col maòr

Periodico bimestrale della Sezione di Belluno e Gruppo A.N.A. di Salce
Autorizzazione del Tribunale di Belluno n. 3/87 del 6/3/1987

COL MAÒR
N. 6 - XXXIII
DICEMBRE 1996

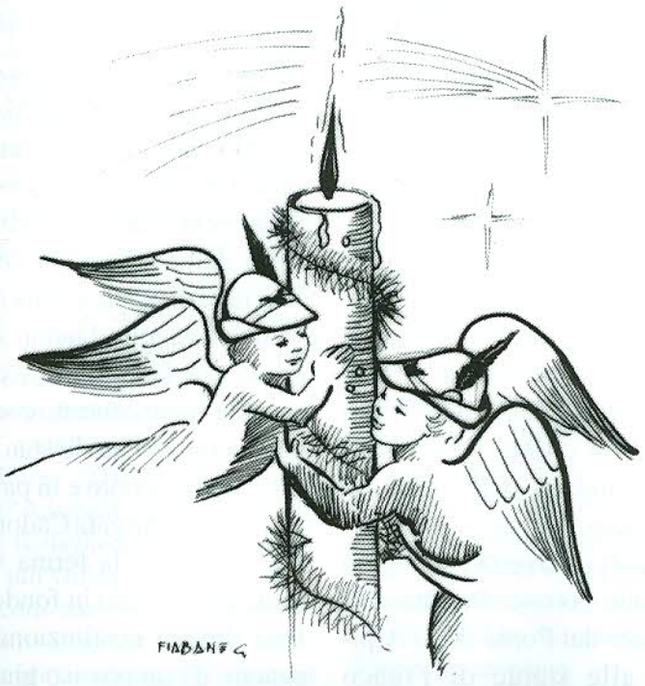
Il Presidente
Mario Dell'Eva
Direttore Responsabile:
Adriano Padrin
Tip. Nero su bianco - Belluno

# BUON NATALE! BUON ANNO!

È un vero piacere che quest'anno possa unire i tradizionali auguri come Presidente di Sezione e come giornale Col Maòr.
Ai Capi Gruppo li avevo già anticipati nella riunione del 26 ottobre scorso, ma dicevano i latini "repetita iuvant".
Approfitto innanzitutto per ringraziare da queste pagine i Capi Gruppo, i Segretari e gli addetti al tesseramento per aver superato anche quest'anno, seppur di una cinquantina di unità, la quota soci di 7500 degli ultimi due anni. Il merito è tutto vostro e lo so, anche per esperienza personale, quanto sia compito, a volte ingrato, riscuotere la quota e dar il bollino. Per questo vi dico "Grazie" con la "g" maiuscola e un amichevole incitamento: continuiamo ad andar avanti.
Purtroppo abbiamo lasciato per strada numerosi alpini già soci e non sono solo i morti.
Ma abbiamo avuto la soddisfazione di aver avuto numerose nuove adesioni.
Una parola sola: coraggio!
Il 1996 è stato caratterizzato da due fatti nuovi: il cambio del Presidente della Sezione e la sistemazione della nuova sede.



Come presidente mi sono preoccupato innanzitutto di dare una sistemazione organica all'amministrazione e segreteria, data la disponibilità di locali e mobili, non trascurando peraltro tutte le altre incombenze di rappresentanza e di rapporti con i Gruppi in primo luogo, con autorità ed enti cittadini e con altre Sezioni.
Abbiamo avuto anche la soddisfazione di aver "recuperato" alle truppe alpine alcuni chiamati di leva destinati ad altre armi o corpi, grazie anche all'appoggio del 4° Corpo d'Armata Alpino di Bolzano.
C'é una preoccupazione che é costantemente all'attenzione del Consiglio Direttivo e del sottoscritto in prima persona: il costo della conduzione della nuova sede. Voi m'insegnate che le case belle costano, la nostra sede é bella quindi...
Abbiamo avuto il piacere comunque di aver ospitato i volontari della Croce Rossa Italiana per un corso d'istruzione.
Inoltre abbiamo anche aderito alla richiesta del Centro Turistico Giovanile di tenere le riunioni del consiglio direttivo presso la nostra sala riunioni. Data l'ampiezza del lungo corridoio é anche intenzione del Consiglio Direttivo di metter su qualche mostra.
Con la raccomandazione e invito di venirci a far visita quando passate da quelle parti, invio un caro saluto, un affettuoso augurio di Buon Natale e felice anno nuovo a voi e alle vostre famiglie.



# RICORDATO IL 4 NOVEMBRE

**DAL SACRARIO DI PIAN DI SALESEI**

(Da il Gazzettino) - Anche quest'anno il Gruppo ANA di Livinallongo del Col di Lana ha organizzato il tradizionale raduno alpino al Sacrario Ossario di Pian di Salisei, in occasione della ricorrenza del 4Novembre.

Molte, come sempre, le rappresentanze dei Gruppi Alpini dell'Agordino, salite fin quassù per ricordare tutti i Caduti del primo conflitto mondiale ed in particolar modo i 5423 soldati sepolti a Salesei, dei quali 4700 sono ignoti.

La Messa è stata celebrata da don Bruno De Lazzer, parroco di Livinallongo, alla presenza di numerosi fedeli accorsi al Sacrario, grazie anche alla calda giornata di sole.

Anche quest'anno non è mancata, accanto alla corona d'alloro italiana, quella fatta pervenire dalla Croce Nera Austriaca in ricordo dei 19 soldati austro-ungarici che qui riposano.

Una breve commemorazione è stata fatta dal consigliere ANA Cesare Poncato.

Intanto si fa sempre più vicina la data del 1998, quando oltre che all'ottantesimo anniversario della fine della prima guerra mondiale, vi sarà anche il 60° anniversario della costruzione del Sacrario di Pian di Salesei, costruito nel 1938 su progetto dell'architetto Greppi e dello scultore Castiglioni.

A tale proposito si sta già pensando ad una cerimonia in grande stile per commemorare degnamente questi due importanti anniversari.

**A SALCE (Belluno)**

Domenica 3 novembre il Gruppo Alpini e un gruppetto di ex combattenti hanno preso l'iniziativa di ricordare i Caduti in guerra e dispersi, con un particolare ricordo ai cavalieri di Vittorio Veneto, ormai tutti deceduti. L'iniziativa è sorta in sede di riunione del Consiglio direttivo di quel Gruppo per due motivi: primo perché qualcuno di quelli tumulati nel cimitero di Salce avrebbero compiuto cent'anni e secondo perché per alcuni l'anno prossimo ci sarà l'esumazione. Dopo la Messa celebrata nella chiesa parrocchiale di Salce da don Tarcisio Piccolin, è stata deposta la corona d'alloro al locale monumento da parte dei due ex combattenti Fluidino Della Vecchia, anche reduce di Russia e Pietro Dell'Eva, internato in Germania, entrambi ottantenni. Si è formato poi un numeroso corteo fino al Cimitero di "Nère" dove, dopo l'appello di tutti i cavalieri di Vittorio Veneto di Salce e di Bes e il silenzio suonato dal giovane Paolo Molaschi, è stato deposto su ogni tomba (35) un mazzetto d'alloro con nastro tricolore. Altri tre mazzetti sono stati deposti nei cimiteri di San Fermo e Antole. Il gesto degli alpini di Salce è stato molto apprezzato dai familiari e dalla popolazione. Un grazie è stato anche rivolto alla corale parrocchiale che ha accompagnato la Messa.



*Cavalieri di Vittorio Veneto di Salce e Bes nel 1969*

**ALLA "SALSA" e AL PONTE DEGLI ALPINI**

Lunedì 4 novembre si è svolta la cerimonia ufficiale della ricorrenza tanto sentita e tanto cara per i nostri padri della prima guerra mondiale.

Ora si chiama "Giornata delle Forze Armate e del combattente".

Cerimonia militare quindi alla Caserma Salsa di Belluno, con la presenza delle autorità cittadine e provinciali, rappresentanza delle Associazioni combattentistiche e d'arma, delle scolaresche e di ufficiali in congedo, naturalmente schierato tutto il 16° Reggimento Alpini Belluno, e reparti degli elicotteristi, dei Carabinieri e della Finanza.

Notato anche l'on. Paolo Bampo, senza cappello alpino, dato che per l'occasione poteva portarlo.

La mattinata era cominciata con la deposizione di una corona alla stele dei Caduti 1915-18 e 1940-45, da parte del Sindaco della Città di Belluno.

Quindi il doveroso omaggio di due corone d'alloro alle testate del Ponte degli Alpini, alle statue di Franco Fiabane, omaggio annuale della Sezione ANA di Belluno, con la partecipazione di una rappresentanza militare , capeggiata dal ten. Col. Emilio Morettin e la presenza di un trombettiere per il "silenzio".

A dir la verità non molto folta la partecipazione dei Gruppi Alpini, ma avevano la scusante che era giornata lavorativa.

Alla "Salsa", come detto, cerimonia prettamente militare, con l'onore ai Caduti al Monumento del Settimo, con il gen. Primo Gadia, il Prefetto Guido Adriano Palazzo e il Sindaco di Belluno Maurizio Fistarol. Dopo la lettura dei lunghi messaggi del Capo dello Stato e del Ministero della Difesa, la celebrazione ufficiale è stata fatta dal Generale Gadia, comandante la "Cadore", con un intervento centrato e senza polemica (dato lo stato di fatto dell'Esercito e in particolare della Brigata Cadore), ma ribadendo la ferma volontà di fare fino in fondo il loro dovere costituzionale, sancito da un preciso giuramento.

# Mostra sugli Alpini sciatori all'Expodolomiti di Longarone (BL)

Expodolomiti '96 (rassegna di sport, turismo e tempo libero in programma a Longarone Fiere dell'ottobre scorso) ha ospitato una Mostra di carattere storico di notevole interesse che ha riscosso un grandissimo successo con centinaia e centinaia di visitatori. La Mostra, intitolata GLI ALPINI SCIATORI: DALL'OTTOCENTO ALLA CAMPAGNA DI RUSSIA", curata dallo scrittore Alberto Redaelli, era articolata in due parti. La prima parte, attraverso 76 immagini (fotografie e disegni in bianco/nero e a colori), montate su 32 pannelli, e due rari quadri a olio provenienti dal Museo del Risorgimento di Milano, ricostruiva la storia gloriosa degli alpini sciatori dalla fine dell'Ottocento (il periodo in cui le truppe da montagna italiane sperimentarono per la prima volta l'uso degli sci) alla campagna di Russia, durante la quale combatté un'intera unità di alpini sciatori: il Battaglione "Monte Cervino". Questa parte è divisa in quattro periodi: dal 1896 al 1914, la "Grande Guerra", dal 1919 al 1939, la Seconda guerra mondiale. Ogni periodo è illuminato da rapidi ed esaurienti testi storici. La seconda parte è dedicata alla "Grande guerra", durante la quale gli alpini sciatori combatterono sui ghiacciai delle Alpi leggendarie battaglie. Essa porta in visione alcuni rari cimeli di quel periodo (parti dell'uniforme, dell'equipaggiamento e dell'armamento degli alpini sciatori), tra i quali gli sci dell'eroico capitano Nino Calvi, tre medaglie d'argento, uno dei quattro famosi fratelli Calvi che si coprirono di gloria nella "Grande guerra" (Attilio, tenente del Battaglione "Garibaldi" cadde sull'Adamello. Santino tenente del Battaglione "Bassano", cadde sull'Ortigara). Sci che recano ancora traccia delle pallottole austro-ungariche! Questo eccezionale cimelio storico arriva dal Museo della Guerra bianca di Temù, nel cuore del Gruppo dell'Adamello ed è esposto per la prima volta al pubblico fuori del Museo. Dall'aspro gruppo dell'Adamello, al confine tra la Lombardia e il Trentino, arriva anche un raro paio di sci italiani. Essi furono trovati casualmente sulla Vedretta della Lobbia agli inizi degli anni Settanta (cinquant'anni dopo la fine della "Grande guerra"!) e, restaurati e messi cortesemente a disposizione dell'EXPODOLOMITI dal collezionista Vittorio Martinelli, costituiscono una straordinaria testimonianza dell'estremo sacrificio di un alpino sciatore rimasto per sempre ignoto. Accanto a questi sci di eccezionale rarità sono arrivati poi anche altri sci della "Grande guerra" (tra i quali un esemplare usato dagli Austro-ungarici). E, grazie alla T.F.C. Armi e accessori di Villa Carcina (Brescia), sono stati esposti fucili usati dagli alpini sciatori (il comune modello 1891 ed il moschetto modello 1891 TS "Truppe Speciali"), con un esemplare della carabina Mannlicher 1895 (Repetierstutzenkarabiner) usata dagli sciatori austro-ungarici. Sono esposte poi parti delle uniformi e dell'equipaggiamento degli alpini e degli alpini sciatori tra le quali è sicuramente da segnalare il rarissimo distintivo da "sciatore scelto" del 12° Battaglione. Distintivo che per l'occasione, è messo a confronto con un analogo esemplare, ugualmente molto raro, della Seconda Guerra Mondiale. La mostra è stata completata infine da uno stand del 4° Corpo d'Armata Alpino di Bolzano, dedicato ai materiali ed ai mezzi di cui sono dotati oggi gli alpini ed al servizio Meteomont di informazione valanghe, indispensabile strumento in grado di fornire ai reparti alpini e non il supporto informativo necessario per garantire la massima sicurezza nell'ambiente montano.

Roberto Padrin



*Longarone Expodolomiti '96*

# INCONTRO DI REDUCI AL PUS

Per la festa alpina di ferragosto al Pus di Ponte nelle Alpi (quest'anno purtroppo avversata dal maltempo) è stato concordato un incontro fra due reduci di Russia, insieme dopo 53 anni: a sin. Ferdinando Prest classe 1920 da Ponte nelle Alpi, con l'amico Giuseppe Da Rugna classe 1922 da Lamon. E ... una volta squarciata la nebbia di cinque decenni passati da quei tristi giorni dalla ritirata di Russia ... i ricordi man mano apparivano più nitidi, coi contorni più chiari e i volti ... quelli di giovani ventenni di allora. "Pore fiol, non l'ho pi vist." Erano anche presenti Fluidino Della Vecchia, Giovanni Bernardi e Luigi Prest (med. d'argento) tutti reduci di Russia.



*A sin. Ferdinandi Prest cl. 1920 con l'amico Giuseppe Da Rugna cl. 1922 assieme dopo 53 anni*

# COSE BELLE DELLA VITA

**IL TELEFONINO** - Il telefonino o cellulare il più grande business internazionale di questi ultimi dieci anni, crediamo che abbia avuto uno sviluppo più celere che la radio e poi la televisione. Inizialmente era sembrata una necessità o un aiuto più tempestivo all'uomo d'affari, ma ultimamente è divenuto una moda, una chiccheria, una raffinatezza da "liston". Ma ci sembra che sia meglio definirlo cellulare, cioé una prigione, un vincolo che ti perseguita per tutta la giornata, se non anche la notte. Riteniamo che un imprenditore quando cammina lestamente per le vie delle città, da un ufficio ad un altro, tra un appuntamento e un impegno importante, abbia il bisogno, non solo il diritto di star un po' coi suoi pensieri, i suoi calcoli e le sue valutazioni. Già di per sè la vita moderna è tutta una corsa, se poi la facciamo diventar frenetica col telefonino, allora è veramente troppo. In macchina è un vero e proprio pericolo. Già senza di esso si può incorrere in una disastrosa distrazione. Neanche lì l'uomo o donna può star coi suoi pensieri, oltre che con l'attenzione necessaria della guida. Un giorno ero in macchina - e scusate se qui faccio un riferimento in prima persona - e da Piazza Castello risalivamo verso l'incrocio di Piazza dei Martiri (dico salivamo perché guidava un amico), trilla il telefonino proprio sull'incrocio ... una mano sul volante per sterzare, due occhi uno a destra e uno a sinistra e l'altra mano sul telefonino e ... con mio sommo godimento abbiamo sfiorato una macchina che veniva da sinistra e un lampione che stava davanti. Vediamo poi la ragazzina di quindicisedici anni col telefonino che sorride felice, a chi? Non certamente al papà. C'è anche il militare che se vien mandato in servizio temporaneo lontan da casa ha certamente bisogno del cellulare ... eh, non può mica perder tempo a far la fila al telefono pubblico! Ma pensiamo un po' anche a situazioni particolari. Esempio, un signore è in città e ad un certo punto avverte dei brontolamenti intestinali e non è il caso di star a tergiversare. Infila veloce un bar e

- Signorina, per cortesia i servizi?

- In fondo a sinistra - come al solito.

E quando ha effettuato una operazione di completo sollievo, tira un bel respiro, ma ..... trrr ... il telefonino non perdona ... è ancora coi calzoni giù, il telefonino nella tasca della giacca ... riesce a prenderlo e nella foga e l'equilibrio precario zaffetè ... il telefonino prende la via del water ... Porca putt ... anca questa! Coraggio! Senza far lo scizzinoso, con la faccia voltata, lo ripesca e si riassetta e pur lavato e rilavato sente ancor puzza!

**RICORDATO GINO LOVATO**

La famiglia di Gino Lovato, già Capo Gruppo di Belluno Città, deceduto l'Anno scorso, ha voluto ricordarlo con una bellissima serata di cori e coi canti che Gino tanto amava. Anima della serata la moglie Anna Bristot che ha trovato la piena collaborazione del ben noto Coro Agordo, diretto dal M.o Salvatore Santomaso e del coro ANA di Oderzo diretto dal M.o Piergiorgio Mocerino. Ha presentato la serata con il solito "savoir faire" di presentatore, Dino Bridda. Nel coro ANA di Oderzo notato Luigi Casagrande, già consigliere nazionale dell'Associazione Alpini e animatore di quel coro che gode il pieno riconoscimento della Sezione di Treviso. E i coristi opitergini ci hanno fatto ascoltare i canti della Grande Guerra '15-'18, canti moderni e una fantasia di canti trevigiani, con il finale di una fantasia di canti di naja. E il folto pubblico che gremiva la sala del Centro Diocesano ha potuto quindi rivivere la tradizione alpina che usciva dalle voci maschili di un coro affiatato, preparato, ma che ha saputo dare un timbro robusto, all'alpina, alle cante. Serata quindi riuscita e densa di tanti sentimenti di commozione sia per la bellezza dei canti, sia per il ricordo di un caro amico che ci ha lasciato troppo presto. (dem)

**NOSTALGIE ALPINE ALLA SALA DE LUCA**

- A Borgo Prà (Belluno) è stato consegnato il Premio Sala di Cultura "De Luca" per il 1996 all'avv. bellunese Agostino Perale e al carinziano ing. Josef Sepp Prugger, per mantenere la tradizione dell'internazionalità del riconoscimento. Era presente in sala anche il Coro "Mvg Harmonie" di Berg (che il giorno successivo si sarebbe esibito nella chiesa di S. Stefano di Belluno), il quale ha riservato ai bellunesi una gradita sorpresa, intonando il canto alpino "Aprite le porte" che è senzA dubbio fra quelli più genuini, ma anche fra i meno cantati. E il ricordo ci porta al dicembre 1931, sessantacinque anni or sono, quando la Sezione bellunese degli alpini, allora presieduta dal rag. Dazio De Faveri, ufficiale della Compagnia volontari "Aprite le porte" (nella foto la testata), edito per l'adunata a Belluno dei congedati del 7° Reggimento Alpini. "Aprite le Porte" è un autentico canto popolare alpino, nato chissà dove e chissà quando e così dice Luciano Viazzi nella pubblicazione "Cantanaia" edita trent'anni fa. "Al ritorno in caserma la fanfara attacca la sua allegra marcia alpina che ricompone le fila un po' sfessate dalla stanchezza. Il battaglione canta all'unisono e gli scarponi chiodati scandiscono il ritmo. Tutte le finestre si aprono ad ascoltare il nostro canto, seppur senza schei, ma pur sempre freschi e bei".


NUMERO UNICO — PREZZO LIRE UNA — 15 Dicembre 1931 - X

APRITE LE PORTE

Adunata a Belluno dei congedati del 7° Alpini

**LA MULA "FINA" AL VISENTIN**

L'articolo di cronaca di Toni Tamburlin apparso sull'ultimo numero di questo giornale ha suscitato una certa reazione da parte del "conducente" di Ponte nelle Alpi. Ci è pervenuta una lettera da parte del vice presidente della Sezione e socio di quel Gruppo ANA geom. Poncato cav. Cesare che pubblichiamo.

""Ho letto la cronaca del signor Toni Tamburlin e non condivido i suoi patemi, circa, a suo dire, la scarsa cura nell'accudire la mula "Fina" ospite dell'alpino Luigi Bristot. Consentitemi alcune considerazioni su MULI E ALPINI. Due razze in estinzione. Da anni si parla di ristrutturazione dell'esercito, ma di fatto si opera per la sua decimazione. Se degli Alpini è in atto la riduzione, per i Muli c'è già stata una vera e propria



*La mula Fina sul Visentin*

eliminazione. Recentemente ho visitato alcuni esemplari di muli e di bardotti che, salvati all'ultima asta e già destinati ai macelli, sono stati acquistati da alpini in congedo che non volevano una fine così ingloriosa per gli animali con cui hanno condiviso la vita militare. Molti di questi muli hanno trovato impiego nelle attività boschive per il trasporto del legname dalle zone interdette ai trattori. Altri, come la mula "Fina" hanno trovato ospitalità presso la stalla, già chiusa dai contadini che hanno abbandonato la campagna, ma che è stata riaperta, guarda caso, da appassionati alpini. Ho chiesto alla mula "Fina" come trascorra la sua "pensione" nella nuova residenza, dopo una vita trascorsa in caserma. Non ha rimpianti e mi ha risposto: "La vita militare era piuttosto dura. Certamente in guerra ho passato momenti paurosi, ma poi nel periodo post bellico ho trascorso giornate anche spensierate condividendo sì le fatiche, ma apprezzando i servigi dei giovani conducenti cui ero periodicamente affidata."

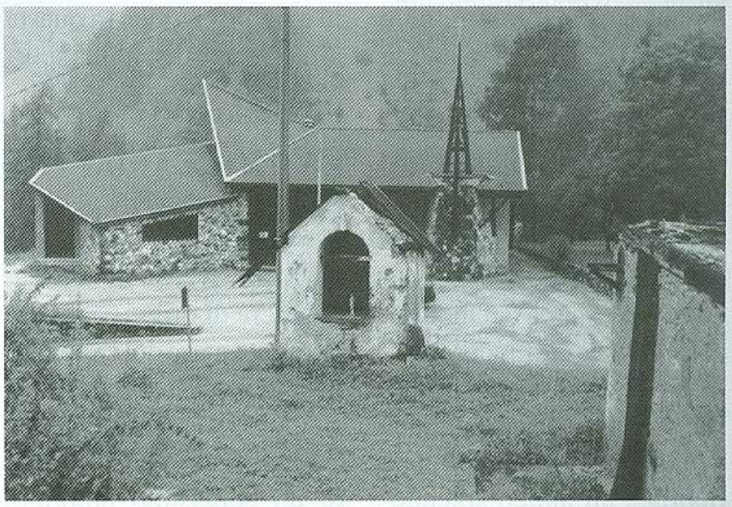
Qualcuno ha criticato che non porti più i ferri agli zoccoli, perché? "Il Padreterno mi ha fornito delle unghie molto resistenti che preferisco consumare strofinandole sui sassi. I ferri sono stati inventati da uomini esigenti che, pur di farti sempre lavorare, sono disposti a pagarsi due o tre volte l'anno il maniscalco e poi non credere sia piacevole sentirti sagomare i piedi e piantare i chiodi negli zoccoli per poi sempre camminare con "scarpe' così pesanti. Con il mio ultimo conducente, il Gigi, anche lui in pensione, ho fatto un patto: lui mi lascia vivere in tranquillità e mi ha trovato anche un cavallo per farmi compagnia ed io, in cambio, lo seguo nelle sue scarpinate al Visentin, someggiandogli i generi di conforto. Mi auguro adesso che mantenga ancora i patti e che non gli salti in mente di ascoltare chi crede di saperne ... una pagina più del libro ... o del Padreterno."

Precisiamo che l'estensore di quella cronaca, fatta in tono scherzoso come questa, è di professione contadino e che sotto la naja ha fatto il conducente. Aveva solo espresso un suo personale raffronto fra i muli visti a Mestre e la "nostra Fina". Per quanto riguarda la didascalia alla foto, la parola "incriminato" non voleva assolutamente incriminare nessuno, ma solo alla moda nostra dire "detto o citato".

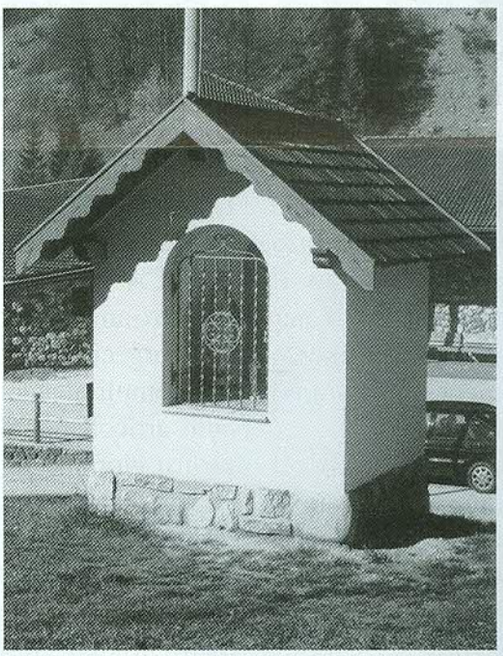
Abbiamo però scritto privatamente a Gigi, scusandoci se involontariamente lo abbiamo offeso.

**RIFATTO UN CAPITELLO A AVOSCAN**

Il Gruppo Alpini di S. Tomaso Agordino, di 113 soci e capeggiato da 17 anni da Renato Ongaro, all'inizio di quest'anno prese la lodevole iniziativa della ristrutturazione, meglio dire del rifacimento completo di un vecchio capitello cadente, sistemato in un praticello di fronte alla nuova chiesa di Avoscan. Per l'autunno era completato, grazie agli alpini volonterosi di quella frazione, ma l'inaugurazione non è ancora stata fatta. Si pensa in primavera. Le foto riprodotte danno l'esatta dimensione del bel lavoro eseguito dai nostri alpini e Avoscan deve essere loro grato.



*Avoscan: prima...*



*Avoscan: dopo!*

CARIVERONA
BANCA SPA
CASSA DI RISPARMIO DI VERONA VICENZA
BELLUNO E ANCONA BANCA SPA

# COSE DI CASA NOSTRA

## RIAPERTA LA CHIESETTA BES

Curiosità delle omonimie.
E' stata riconsegnata al pubblico in una cornice di folla festante la chiesetta militare italiana Bes (il cui nome ci ricorda un ridente paese del Comune di Belluno) sul monte Planica, nel massiccio del Monte Nero sopra Caporetto. Voluta dagli alpini nel 1916 a ricordo della loro audace conquista della cima del monte e abbandonata dall'incuria delle autorità jugoslave, ora questa preziosa testimonianza della Guerra Mondiale è stata riportata all'antico splendore.

## E' MANCATO GIANCARLO MARCHIOL

Nei giorni scorsi è mancato all'affetto dei suoi cari il nostro amico Giancarlo Marchiol. Iscritto al nostro Gruppo di Salce dopo il pensionamento, è stato per noi un uomo particolarmente apprezzato per il suo animo generoso e sincero.
Di lui conserviamo ancora il ricordo di un vecchio paio di sci dei lontani anni di naja.
Alla signora e ai due figli rinnoviamo vive e sincere condoglianze.

## GRANDI SUCCESSI DI FAUSTO CERENTIN

Grande stagione per il socio del Gruppo ANA Castionese, Fausto Cerentin, che dopo aver vinto tre medaglie d'oro ai Campionati Europei di sci d'erba, svoltisi a Forni Avoltri, ha conquistato anche il titolo italiano di supergigante negli Assoluti di Asiago.
Fausto, dello Sci Club Nevegal, è diventato così uno dei migliori specialisti di sci d'erba a livello internazionale e speriamo possa essere d'esempio per i giovani, onde si avvicinino sempre in maggior numero a questa affascinante disciplina sportiva.

## UN TRAGUARDO PER BEPI FONTANA

Bepi Fontana, socio del Gruppo ANA di Salce, gelatiere di origine zoldana e facente parte del consiglio direttivo dell'Uniteis, ha festeggiato il compimento dei 50 anni di età, con la nascita di un bellissimo nipotino. Auguroni quindi per il "vecio" alpin e felicitazioni vivissime dalla redazione di Col Maor anche alla moglie Giovanna.

## COMPLIMENTI AL NOSTRO GIORNALE DA LUCCA

Il nostro amico pittore Franco Giorgi ci scrive da Lucca per complimentarsi per alcuni articoli pubblicati sul nostro giornale riguardanti in particolare la soppressione e la ristrutturazione delle Truppe Alpine. Egli fa riferimento alla "Lettera aperta al nostro ministro Andreatta", dove i politici, commenta Giorgi, non guardano ai valori morali e tradizionali delle famiglie alpine, tessuto sano dell'Italia, bensì ai tagli che credono di fare partendo dalla Orobica per finire alla Cadore. Nell'articolo "E' ora di ... Finiamola colle feste degli alpini", Giorgi ha voluto ricordare una frase pronunciata dalla nipote di un Onorevole, che evidentemente, istruita ed "inculturata" dalla zia, al racconto di una Festa di Sezione, aveva aggiunto "ma basta con queste feste degli alpini," dimenticandosi che tre giorni dopo gli Alpini erano presenti nei luoghi colpiti dall'alluvione.
Caro Franco il "guidoncino" del Gruppo di Lucca che ci hai inviato ha trovato degna collocazione nella sede della nostra Sezione.

## MORTO IL GENERALE CARLO RAVNICH

E' morto nei giorni scorsi il generale Carlo Ravnich che commandò la Brigata Alpina Cadore dal 1° luglio del 1953 fino all'agosto del 1956.Di quest'uomo, alpino tutto d'un pezzo, istriano, che sapeva farsi ben volere da tutti, grazie al suo coraggio ed allo spirito umano, ricordiamo che ha combattuto una guerra senza odio, ma solo con un senso di disciplina e correttezza, priva di brutalità, guidato unicamente dal dovere e dall'onore.
Il suo nome è legato alla leggendaria Divisione "Garibaldi" che si costituì e combattè in Jugoslavia dopo l'8 settembre 1943.

## CAMPIONATO NAZIONALE DI TIRO A SEGNO ANA

Buone prestazioni dei nostri tiratori al campionato nazionale di tiro a segno ANA svoltosi a Udine. Fabrizio Mares ha ottenuto il settimo posto nella specialità carabina con 290 punti dove Fiorenzo Celant si è classificato al trentesimo posto con 246. Lo stesso Cellant è giunto venticinquesimo nella pistola, nella gara che ha visto al ventitreesimo Domenico Chiartano. Un augurio dal nostro giornale per il futuro di questi nostri atleti per la grande passione e dedizione dimostrata in questi anni. Purtroppo non siamo entrati in classifica a squadre a causa della mancata presenza, per impegni dell'ultimo momento, di Oscar De Pellegrin, il medagliato alle Paraolimpiadi di Atlanta.
Ma non possiamo però far a meno di sottolineare il successo dei tiratori della Sezione di Feltre che si sono laureati campioni nazionali a squadre per il 1996, confermando ancora una volta la buona scuola di tiro a segno feltrina.

## LIETO EVENTO

E' giunta ad allietare la casa di Paolo Tormen, consigliere del Gruppo ANA di Salce, la primogenita Giulia. Alla mamma felice Moira Sala e a papà Paolo rinnoviamo vive felicitazioni, con gli auguri più fervidi alla piccola Giulia.

## SALUTE A VITTORIO

Vittorio Carlin il 10 novembre ha brindato al raggiunto traguardo degli ottant'anni. Ex combattente con il Genio Alpino é sempre stato un associato al Gruppo di Salce fin dalla costituzione. Quest'anno Vittorio festeggia anche il 46° anniversario di matrimonio, naturalmente assieme alla fedele Antonia Reolon. Il Gruppo di Salce, riunito in assemblea il 24 novembre scorso, ha voluto dare a Vittorio un presente,accompagnato da "evviva" con prosecco.

## BRAVO OSCAR DEL PELLEGRIN

Oscar de Pellegrin, socio del




*Oscar De Pellegrin*

Gruppo ANA di Limana, costretto su una carrozzella a causa di un incidente agricolo, ormai salito ai vertici nazionali ed europei, ha ottenuto per la seconda volta una lusinghiera medaglia di bronzo nel tiro a segno con carabina alle Paraolimpiadi e quest'anno ad Atlanta.

Alla riunione dei Capi Gruppo e Segretari della Sezione Alpini di Belluno è stato pubblicamente festeggiato.
Gli è stato donato un quadretto con la "Preghiera dell'Alpino" incisa su foglia d'argento.

**AUGURI A BEPI BOF**

Il magg. Giuseppe Bof, ultimamente in forza al 16° Reggimento Alpini Belluno, dopo un lungo periodo al nucleo elicotteri "Ale Altair "di San Pietro in Campo di Belluno, è stato posto in quiescenza a domanda.
A Bepi, così lo chiamano amichevolmente gli amici, e noi siamo tra quelli, formuliamo i migliori auguri di serena pensione nella sua casa di Ponte nelle Alpi. Ricordando che è socio e consigliere del Gruppo di Cavarzano Oltrardo, oltre che nostro affezionato lettore, gli giungano anche i più sentiti ringraziamenti da parte della Sezione di Belluno e della Presidenza per quanto si è adoperato per favorire i rapporti fra alpini in armi e in congedo e per quanti, chiamati di leva, è riuscito a "recuperare" alle Truppe Alpine. Grazie Bepi, con una cordiale, affettuosa stretta di mano da noi tutti che, a suo tempo, a te siamo ricorsi.

# PREMIO SAN MARTINO A ENRICO DE NARD

Enrico De Nard, classe 1931 perito industriale, già insegnante nelle scuole secondarie per molti anni e preside incaricato, tenente colonNello di a.m. di complemento, socio del Gruppo ANA di Salce (BL), ha ottenuto l'ambito riconoscimento del "Premio San Martino" del Comune di Belluno per l'anno 1996.
Avuta la notizia ci siamo affrettati a fargli pervenire un telegramma di felicitazioni per un riconoscimento che premia una vita di ricerche e di studi, iniziati da giovane per hobby e col tempo divenuti impegno culturale vero e proprio.
Ma per evitare imprecisioni trascriviamo per i nostri soci e lettori la motivazione della concessione concordata dal Consiglio Comunale di Belluno, attraverso i Capi Gruppo Consigliari.
**"Dal mondo della scuola, dove ha operato per 5 lustri, ha maturato interessi culturali che lo hanno condotto con passione e perizia alla riscoperta della cartografia storica nel territorio bellunese.**
**Tra le sue pubblicaziuoni spicca la catalogazione delle antiche raffigurazioni a stampa delle Città di Belluno e Feltre.**
**Collaboratore competente di periodici di storia locale, ha contribuito a rinvigorire l'interesse per la grande tradizione degli incisori bellunesi del passato."**
Rinnovando ad Enrico i più vivi complimenti per il riconoscimento che lo ha strappato alla sua naturale ritrosia e modestia, che quasi nascondono, a chi lo conosce, una cultura e un sapere eccezionali in questo ramo specifico di ricerca, noi gli auguriamo che gli sia di sostegno morale in un particolare momento che la sua famiglia attraversa.
Sii forte, Enrico, gli Alpini ti sono vicini.



*Pref. De Nard col Sindaco Fistarol*

# I NOSTRI 43 GRUPPI

Nel numero di ottobre "Col Maòr" aveva pubblicato le foto dei consiglieri e dei Capi Gruppo, purtroppo per ragioni di spazio e di impaginazione non è stato possibile precisare anche le località e incarico. La redazione se ne scusa. Ecco la Forza del 1996.

| GRUPPO | NOME CAPO GRUPPO | n° SOCI |
|---|---|---|
| Agordo | Antonio Benvegnù | 273 * |
| Alleghe "M. Civetta" | Sergio Valente | 246 |
| Belluno Città | Giorgio Tronchin | 351 |
| Bolzano-Tisoi "S. Ciara" | Giorgio Cassiadoro | 132 |
| Borsoi d'Alpago | Rolando Lavina | 87 |
| Bribano | Maurizio Lodi | 126 |
| Canale d'Agordo-Caviola | Ernesto Fenti | 187 |
| Castellavazzo | Carlo Alberti | 124 |
| Castionese | Duilio Candeago | 306 |
| Cavarzano Oltrardo | Franco Patriarca | 324 * |
| Cencenighe Agordino | Luigi Groppa | 99 |
| Chies d'Alpago | Domenico Fullin | 158 |
| Colle S. Lucia | Leopoldo Lezuo | 23 |
| Cornei d'Alpago | Luigi Costa | 74 |
| Falcade | Sisto Costa | 196 |
| Farra d'Alpago | Osvaldo Tollot | 158 |
| Forno di Zoldo-Valzoldana | Michelangelo Corazza | 264 |
| Frassené Agordino | Pier Emilio Parissenti | 116 |
| Gosaldo | Renato Chenet | 66 |
| Laste di Rocca Pietore | Cassiano De Cassan | 56 |
| La Valle Agordina | Luigino Da Roit | 86 * |
| Limana | Alberto Calesso | 241 |
| Livinallongo Col di Lana | Guglielmo Gabrielli | 161 |
| Longarone | Luigino Olivier | 265 |
| Mas-Libano "33" | Domenico De Dea | 224 * |
| Mel | Maurizio Lorenzet | 525 |
| Ospitale di Cadore | Claudio David | 74 |
| Pieve d'Alpago | Umberto Soccal | 201 * |
| Ponte nelle Alpi-Soverzene | Dario Meneghel | 573 |
| Puos d'Alpago | Rino Zoppé | 102 * |
| Rocca Pietore "M. Marmolada" | Siro De Vallier | 99 |
| Salce | Ezio Caldart | 159 |
| S. Tomaso Agordino | Renato Ongaro | 113 |
| Sedico | Sergio Pat | 201 |
| Selva di Cadore | Guido Nicolai | 80 |
| Sois | Italo Dal Pont | 103 |
| Sospirolo | Bruno Menegolla | 236 |
| Spert e Cansiglio | Sebastiano Bino | 88 * |
| Tambre | Ersilio Gandin | 170 |
| Tiser | Fabio Selle | 33 |
| Trichiana | Orazio D'Incà | 329 * |
| Vallada Agordina | Luigi Martello | 85 * |
| Voltago Agordino | Alberto Fontanive | 38 |
| | | Totale 7552 |

N. B. Quelli con (*) sono anche consiglieri di Sezione



*"Un artigliere da montagna del Quinto sembra si sia arruolato con le "giubbe rosse". Isidoro (Doro) Bona di Tambre, artista e scultore, già consigliere della Sezione ANA di Belluno, qui ritratto sui prati dell'Alpago in fiero atteggiamento."*

**COL MAÒR N. 6 - XXXIII DICEMBRE 1996**
Via Tasso, 20 - 32100 (BL)

Spedizione in abb. post./ 50% comma 27 Art. 2 L. 549/95
Filiale di Belluno
Taxe perçue - Tassa riscossa

In caso di mancato recapito, restituire al mittente cui sarà addebitata tassa di rispedizione.